



L'assessore Tronzano

“Un team di specialisti per far tornare le imprese”

di Francesco Antonioli

«Abbiamo costituito in Regione il team “attrazione”. In buona sostanza: ci sarà un unico di punto di snodo per chi vuole ricevere informazioni su tutti questi aspetti. Agiremo sempre di più come squadra. Il nostro territorio ne ha

bisogno». Lo annuncia l'assessore regionale alle Attività produttive Andrea Tronzano dopo l'inchiesta di *Repubblica* sulle diverse imprese che nell'ultimo periodo hanno fatto *reshoring*, cioè hanno riportato qui produzioni un tempo delocalizzate. ● a pagina 7

L'assessore spiega le mosse della Regione per favorire il “reshoring”

Tronzano “Un team di specialisti per attrarre imprese in Piemonte”

di Francesco Antonioli

Andrea Tronzano, classe 1967, è assessore regionale al Bilancio, alle Finanze, allo Sviluppo delle attività produttive e delle Pmi nella Giunta Cirio.

Assessore Tronzano, il “reshoring” di alcune aziende si sta avviando. Una buona notizia in questo clima di incertezza. Il Piemonte è pronto ad accogliere

chi sta rientrando?

«Direi proprio di sì. La premessa è che noi consideriamo gli imprenditori una risorsa, non un problema. Ci fidiamo delle persone

Data: 18.05.2022 Pag.: 1,7
 Size: 550 cm2 AVE: € 15950.00
 Tiratura:
 Diffusione: 9371
 Lettori:



che si sforzano di creare lavoro per i nostri figli e per i nostri nipoti».

D'accordo. Però servono risposte: concrete e agili.

«Lo so bene. E proprio per questo abbiamo puntato sull'ascolto. Contribuendo in maniera significativa a far diminuire le diffidenze che caratterizzavano i rapporti fra le imprese e fra le imprese e la politica. Collaborando con i corpi intermedi e ascoltando l'ottima classe dirigente da cui è composta questa nostra terra. Oggi il sistema Piemonte è pronto a vincere le sfide che ha di fronte».

Siete in buona sintonia con Confindustria, avete mappato i siti dismessi. Ma se qualche gruppo vuole rientrare o insediarsi da noi, a chi si deve rivolgere? Dove può bussare? Non è molto chiaro dove si deve "cliccare".

«Per questo abbiamo costituito in Regione il team "attrazione". In buona sostanza: ci sarà un unico di punto di snodo per chi vuole ricevere informazioni su tutti questi aspetti. Agiremo sempre di più come squadra. Il nostro territorio ne ha bisogno».

Però, bisogna anche farlo sapere.

«È vero. Ma stiamo procedendo per gradi. Oltre allo sportello di supporto cercheremo di avere molto chiaro il quadro delle risorse a disposizione e poi organizzeremo in maniera efficace il marketing territoriale».

Quanto investirete complessivamente?

«Intanto, ci siamo attrezzati con 131 milioni di euro nel fondo liquidità. Agiremo sulla leva del credito con il fondo di garanzia. A cui si aggiungeranno i progetti del Pnrr, i Fesr a livello europeo. Insomma, è un sistema complesso da governare

al meglio. Non lasceremo certo le imprese da sole».

Fare sistema esige un buon partenariato pubblico-privato.

«Assolutamente sì. Come Regione puntiamo all'equilibrio dei conti e chiudere i lavori del grattacielo con novembre, un'unica sede operativa aiuta. E c'è poi tutta la partita della transizione delle microimprese e delle Pmi dal termico all'elettricità, su cui stiamo lavorando con Stellantis e le diverse categorie. Il 27 maggio verrà a Torino il ministro Colao, ne parleremo».

Altri obiettivi utili anche al "reshoring"?

«Dobbiamo essere un Piemonte di altissima qualità manifatturiera per essere attrattivi. Diversificando. Ci sono i progetti sull'idrogeno. E spero che utilizzando al meglio il Pnrr si possa creare un hub dell'aerospazio. Importante sarà anche il

Manufacturing technology centre».

Serve anche, solito tasto dolente, meno burocrazia.

Con i Comuni c'è intesa su questo punto?

«La situazione è in divenire. Stiamo lavorando molto per dare snellezza. Per la gigafactory di Italtel a Scarmagno, per esempio, insieme alla Città metropolitana, si è messo a punto un pacchetto per ottenere permessi e autorizzazioni che non superi i sette mesi di attesa. Dovrebbe diventare un modello-pilota per altre situazioni».

Strumento principale resta il "Contratto di insediamento", giusto?

«Sì, perché soltanto così si creano sviluppo e attrazione di investimenti. Ma su questo punto sarà fondamentale anche l'azione del Governo».

Punterete sui giovani?

«Molto. Devono tornare a essere imprenditori. E occorre cultura nuova nelle famiglie: se un ragazzo sceglie il lavoro artigianale non è disdicevole, anzi. La formazione professionale deve favorire in questo senso la crescita di talenti, un'ulteriore risorsa per attrarre».



Ci sarà un unico snodo in cui ricevere tutte le informazioni La leva del credito e i fondi europei la chiave per convincere le aziende La burocrazia si può snellire, a Scarmagno per Italtel i tempi per le autorizzazioni non supereranno i 7 mesi: deve diventare un modello



▲ **Responsabile** Andrea Tronzano

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



▲ **Manifattura di rientro** Aumentano le imprese che riportano qui produzioni delocalizzate

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile